

Il "Carducci" vince il Trofeo Lipott

Francesca Balbi, terza Beta, prima al premio che ricorda il nostro collega

Un ragazzo sogna e nel sonno ricorda il suo passato, l'avventura iniziata quasi per caso nel canottaggio, l'amore per il mare e la passione per una disciplina che ha cambiato la sua vita grazie al sacrificio, alla voglia di esprimere al massimo le sue potenzialità, ma anche grazie a un'analisi interiore di paure e emozioni. Il giovane atleta ripercorre così la sua carriera sportiva fino al risveglio, a bordo dell'aereo che sta per atterrare a Londra nel 2012, dove prenderà parte alle Olimpiadi con la nazionale italiana.

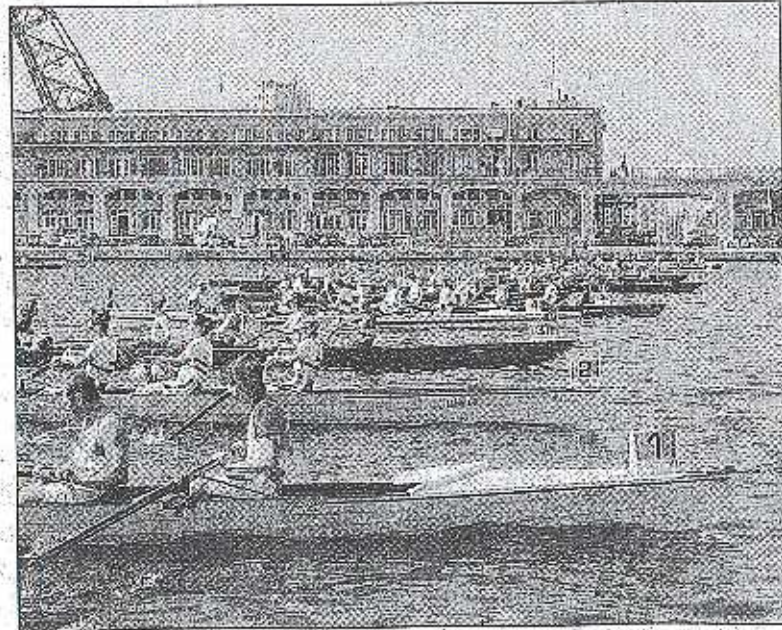
Con questa storia Francesca Balbi, della classe III beta del liceo Carducci, si è aggiudicata il primo premio della seconda edizione del "Trofeo Ezio Lipott", il concorso letterario nato in ricordo del caposervizio del reparto sportivo del Piccolo e che quest'anno ha proposto come linea gui-

da il tema "Lo sport: percorso formativo e traguardo agonistico".

La vicenda narrata dalla studentessa inizia dal primo contatto del protagonista con il canottaggio, mentre guarda incuriosito e affascinato l'allenamento di un gruppo di ragazzi nel golfo di Trieste.

«Partirono tutti allo stesso tempo, era incredibile la potenza che ci mettevano, andavano dritti verso la loro meta e i loro muscoli erano tesi, mentre la loro carica, concentrazione e determinazione si sentivano nell'aria frizzante del mattino. Rimasi a osservarli per mezz'ora, poi uscirono dall'acqua, erano esausti ma contenti».

La storia poi prosegue con l'esperienza diretta



Il canottaggio ha ispirato il tema vincitore della seconda edizione del trofeo

del ragazzo nel suo primo approccio con la disciplina. «La canoa cominciò a scivolare sull'acqua, io ci misi più forza, sentivo il freddo congelarmi e accarezzarmi le guance, ma sentivo anche dentro di me una forza che non avevo mai percepito, un'emozione che mi spingeva sempre più avanti e mi dava sempre più carica. Mi sentivo vivo, vivo come non lo ero mai stato».

Fino alla fine del sogno e dei ricordi, che si concludono con il ritorno alla realtà, una realtà che rappresenta il traguardo più importante per un campione. «Mi ero perso nei miei pensieri per quasi due ore, infatti l'aereo si preparava ad atterrare e inizia-va a veder le luci di Lon-

dra. Agli arrivi c'era il pullman che ci aspettava e un uomo con un cartello con su scritto "Squadra della Nazionale Italiana di Canottaggio". Guardai la scritta sul pullman e un brivido mi attraversò, c'era scritto "Olimpiadi di Londra 2012". Sì, ero pronto per un'altra sfida e un'altra fase della mia vita».

Al concorso hanno preso parte 32 ragazzi. Al secondo posto a pari merito si sono classificati i temi di Denise Marzari e di Zeno Saracino, entrambi del Carducci. In terza posizione a pari merito quattro elaborati presentati da Andrea Marion del liceo Buonarroti di Monfalcone, Costanza Peinkhofer del liceo Dante di Trieste, Giulia Guina e Alessia De Marin entrambe del liceo Carducci. Per tutti i premiati riconoscimenti in denaro consegnati dalla commissione giudicatrice coordinata da Dante di Ragogna. (m.a.b.)